



Parte del materiale sequestrato a un giovane psicologo in un'inchiesta contro la pedopornografia di qualche anno fa a Roma

→ **Le violenze sessuali** Il parroco responsabile di decine di episodi su sette ragazzi pre-adolescenti

→ **L'imbarazzo della Curia** dopo anni di reticenze. Ma ora rischia di dover risarcire i danni alle vittime

Pedofilia, 15 anni a don Ruggero il prete delegato di Alemanno

«Spero che questa sentenza possa far sparire persone come lui», commenta uno dei ragazzi abusati. Ma fra il pubblico in aula molti difensori dell'ex parroco di Selva Candida. «Crocefisso come Gesù».

ANGELA CAMUSO
ROMA

È una sentenza record. Quindici anni e quattro mesi di prigione per le violenze sessuali commesse su sette pre-adolescenti all'ex parroco don Ruggero Conti, il prete nato a Milano, oggi sessantenne,

parroco di una chiesa di borgata della capitale e scelto dal sindaco di Roma Alemanno durante la sua campagna elettorale come delegato del Comune alle politiche per la famiglia. Ci sono volute solo tre ore di camera di consiglio ai giudici della sesta sezione del Tribunale di Roma per emettere ieri, in un'aula piena di sostenitori dell'imputato, il verdetto su una vicenda andata agli onori delle cronache non soltanto per la numerosità dei casi di violenze su minorenni contestati al parroco e per i rapporti di don Conti con la politica ma anche perché in questo processo, per la prima vol-

ta, è stato ascoltato come testimone un vescovo, monsignor Gino Reali, all'epoca a capo della diocesi di Roma. All'alto prelato alcune vittime si erano rivolte chiedendo aiu-

La campagna elettorale
Il sindaco gli aveva affidato le competenze sulla famiglia

to, senza che tuttavia il vescovo prendesse provvedimento alcuno tant'è che ad oggi, a due anni dall'arresto del sacerdote, non è sta-

to ancora istituito a carico di don Conti un processo canonico. Per questi motivi le parti civili avevano chiesto all'autorità giudiziaria che anche il vescovo Reali, per le sue gravi condotte omertose, fosse processato insieme all'ex parroco, quando invece il pm aveva ritenuto non ci fossero i presupposti giuridici per una sua incriminazione. Fatto sta che solo ieri, per la prima volta, la Chiesa ha preso posizione sulla vicenda. Il vicario generale della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina, in una nota ufficiale, si è detto «profondamente addolorato per l'accaduto», esprimendo una